

personale con i costi diretti va collegata al fatto che tali aree non impiegano, di norma, costi addizionali specifici per l'acquisizione di beni e servizi esterni (interviste, stampa modelli, etc.).

5.1.2 Filiere statistiche e funzionali per sorgente

Nelle Tavole 9, 10 e 11 sono riproposti gli aggregati già esaminati, classificati per sorgente, al netto delle filiere riguardanti le aree tecnico-gestionali e istituzionali.

Il consuntivo al 31 dicembre 2006 vede realizzate nel complesso 368 filiere con un differenziale positivo di 5 unità rispetto al programma (363 unità). Di esse, 117 risultano vincolate alla *Normativa comunitaria* (regolamento, direttiva e progetto Sec.95) e corrispondono al 31,8% del totale delle filiere realizzate (Tavola 9). Al loro interno prevalgono quelle collegate a *Regolamenti comunitari*: 92 filiere, corrispondenti al 78,6% di quelle vincolate; seguono le filiere che rispondono a *direttive comunitarie* (14 unità in termini di programma e di realizzazioni) e quelle legate all'attuazione del *progetto Sec.95* (10 unità in termini di programma e 11 unità in termini di realizzazioni).

Tavola 9 - Filiere per sorgente: programma e consuntivo (a) - Anno 2006

SORGENTE	Filiere (numero)		Δ
	Programma	Consuntivo	
Regolamento comunitario	89	92	3
Direttiva comunitaria	14	14	-
Progetto per Sec95	10	11	1
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	27	29	2
Progetto strategico per l'Istat	132	133	1
Progetto di massimo interesse per l'area	48	47	-1
Altro	43	42	-1
Totale	363	368	5

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

Di assoluto interesse le filiere collegate alle Strategie dell'Istat: ne sono state programmate ben 132 (36,4% del totale) e realizzate 133 (36,1% del totale); seguono quelle che rivestono il massimo interesse per ciascuna area di ricerca con il 12,8% del totale, e le filiere derivanti dalla *Normativa nazionale e sorgenti assimilate* con il 7,9% del totale.

L'esecuzione delle filiere statistiche e tecnico-scientifiche ha comportato un assorbimento di risorse umane commisurato 1.900 anni-persona (Tavola 10), con una diminuzione di 18 unità rispetto al programma (-0,9%). L'analisi per singola sorgente mette in luce andamenti differenziati dell'impiego effettivo rispetto al fabbisogno: minore nelle filiere che rispondono a *Regolamento comunitario* (-3,9%), a *Direttiva comunitaria* (-14,6%) e ai *Progetti di massimo interesse per l'area* (-2,5%); più elevato in quelle collegate alla *Normativa nazionale e sorgenti assimilate* (+7,1%) e nelle filiere inerenti a *Progetti strategici per l'Istat* (+2,5%).

La realizzazione delle filiere comunque vincolate alla *normativa comunitaria* ha assorbito nel complesso 641 anni-persona, con una diminuzione del 5,2% rispetto al programma.

Tavola 10 - Fabbisogno e costo del personale per sorgente: programma e consuntivo ^(a)
Anno 2006

SORGENTE	RISORSE UMANE (anni-persona)			COSTO DEL PERSONALE (000 di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ %	Programma	Consuntivo	Δ %
Regolamento comunitario	571	549	-3,9	25.642	24.641	-3,9
Direttiva comunitaria	89	76	-14,6	3.680	3.490	-5,2
Progetto per Sec95	16	16	-	672	715	6,4
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	238	255	7,1	10.471	11.444	9,3
Progetto strategico per l'Istat	671	688	2,5	30.554	31.211	2,2
Progetto di massimo interesse per l'area	158	154	-2,5	6.581	6.970	5,9
Altro	175	162	-7,4	8.654	7.567	-12,6
Totale	1.918	1.900	-0,9	86.254	86.038	- 0,3

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

A fronte dell'impiego nel corso del 2006 di personale per 1.900 anni-persona, sussistono corrispondenti costi per 86,0 milioni di euro (Tavola 11). Rispetto al programma è dato riscontrare un risparmio complessivo dello 0,3%. Quest'ultimo costituisce però la risultante di andamenti differenziati: minore nelle filiere afferenti il *Regolamento comunitario* (-3,9%), la *Direttiva comunitaria* (-5,2%) e la sorgente "altro" (-12,6%); più elevato nelle filiere che rispondono alle sorgenti *Progetto Sec95* (6,4%), alla *Normativa nazionale e sorgenti assimilate* (+9,3%), al *Progetto strategico per Istat* (+2,2%) e al *Progetto di massimo interesse per l'area* (+5,9%).

Nella Tavola 11 vengono riportati, infine, i dati sui costi diretti. Essi risultano quantificati in 103,8 milioni di euro, con una flessione media del 5,6% rispetto al programma. La diminuzione ha riguardato per entità diverse tutte le sorgenti per le motivazioni espresse in precedenza. La graduazione dei costi diretti per sorgente rispecchia da vicino quella del fabbisogno di personale.

Tavola 11 - Costi diretti per sorgente: programma e consuntivo ^(a)
Anno 2006

SORGENTE	COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ %
Regolamento comunitario	42.415	36.485	-14,0
Direttiva comunitaria	6.639	5.419	-18,4
Progetto per Sec95	674	715	6,1
Normativa nazionale e sorgenti assimilate	12.067	14.047	16,4
Progetto strategico per l'Istat	32.041	31.621	-1,3
Progetto di massimo interesse per l'area	7.689	7.753	0,8
Altro	8.664	7.741	-10,7
Totale	109.919	103.781	-5,6

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

5.1.3 Filiere statistiche per tipologia di attività

Nella Tavola 12 sono indicate le filiere statistiche e tecnico-scientifiche per tipologia di iniziativa di ricerca e/o di innovazione tecnologica. La riconduzione dei progetti alle filiere è stata eseguita in base al criterio della prevalenza con riferimento ai costi diretti.

Il programma consolidato prevedeva, come già anticipato, l'esecuzione di 363 filiere, articolate in studi progettuali (42), rilevazioni (100), elaborazioni (102), analisi/approfondimenti (15), altro progetto statistico (29), progetto informatico (16), progetto organizzativo (13), progetto gestionale (31) progetto amministrativo (4), diffusione e comunicazione (11).

Tavola 12 - Filiere per tipologia di attività: programma e consuntivo ^(a)
Anno 2006

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	FILIERE (numero)		
	Programma	Consuntivo	Δ
Studio progettuale	42	45	7,1
Rilevazione	100	103	3,0
Elaborazione	102	103	1,0
Analisi/approfondimento	15	15	0,0
Altro progetto statistico	29	28	-3,4
Progetto informatico	16	16	0,0
Progetto organizzativo	13	13	0,0
Progetto gestionale	31	30	-3,2
Progetto amministrativo	4	4	0,0
Diffusione/comunicazione	11	11	0,0
Totale	363	368	1,4

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

Il consuntivo registra la realizzazione di 368 filiere con un surplus di 5 unità rispetto al programma. Anche in questo aggregato, il surplus costituisce la risultante di andamenti differenziati: superiori al programma le realizzazioni negli studi progettuali (+7,1%), nelle rilevazioni (+3,0%) e nelle elaborazioni (+1,0%); inferiori negli altri progetti statistici (-3,4%) e nei progetti gestionali (-3,2%).

Nelle successive Tavole 13 e 14 viene illustrato il fabbisogno, il costo del personale e i costi diretti per tipologia di attività.

La tipologia di iniziativa di ricerca e/o di innovazione tecnologica che riveste la maggiore importanza è la rilevazione statistica: la realizzazione delle 103 rilevazioni, infatti, ha assorbito 801 anni-persona (42,2% del totale), con un corrispondente costo di 35,7 milioni di euro (41,5% del totale) e costi diretti per 52,986 milioni di euro (51,1% del totale). A debita distanza seguono le elaborazioni con 200 anni-persona, costi del personale per 9,3 milioni di euro e costi diretti per 9,6 milioni di euro. La sensibile differenza tra le rilevazioni e le elaborazioni riguardo ai costi diretti è da ascrivere all'impiego di beni e servizi necessari per l'esecuzione delle rilevazioni (interviste, stampa e spedizione dei modelli, registrazione dati, etc.) che di norma non si ritrovano nella realizzazione di elaborazioni.

Tavola 13 - Fabbisogno e costo del personale per tipologia di attività: programma e consuntivo (a) - Anno 2006

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	RISORSE UMANE (anni persona)			COSTO DEL PERSONALE (migliaia di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ %	Programma	Consuntivo	Δ %
Studio progettuale	124	141	13,7	6.094	6.433	5,6
Rilevazione	800	801	0,1	34.397	35.711	3,8
Elaborazione	213	200	-6,1	10.126	9.331	-7,8
Analisi/approfondimento	25	18	-2,8	1.174	883	-24,8
Altro progetto statistico	119	115	3,4	5.474	5.298	-3,2
Progetto informatico	185	185	0,0	8.020	8.470	5,6
Progetto organizzativo	89	77	-13,5	3.938	3.527	-10,4
Progetto gestionale	175	163	6,8	8.655	7.563	-12,6
Progetto amministrativo	70	71	1,4	3.507	3.183	-9,2
Diffusione/comunicazione	118	129	9,3	4.869	5.639	15,8
Totale	1.918	1.900	-0,9	86.254	86.038	-0,3

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

Tavola 14 - Costi diretti per tipologia di attività: dati di programma e di consuntivo (a). Anno 2006

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ %
Studio progettuale	6.159	6.433	4,4
Rilevazione	56.627	52.986	-6,4
Elaborazione	10.590	9.583	-9,5
Analisi/approfondimento	1.279	883	-31,0
Altro progetto statistico	5.591	5.298	-5,2
Progetto informatico	8.020	8.470	5,6
Progetto organizzativo	4.622	3.582	-22,5
Progetto gestionale	8.655	7.696	-11,1
Progetto amministrativo	3.507	3.188	-9,1
Diffusione/comunicazione	4.869	5.662	+16,3
Totale	109.919	103.781	-5,6

(a) Non sono considerate le filiere tecnico-gestionali e quelle istituzionali.

5.2 Impiego di risorse umane ed economiche per struttura organizzativa

Nelle Tavole 15, 16 e 17 vengono illustrati i dati relativi alle filiere, al fabbisogno di personale e al corrispondente costo, e ai costi diretti di pertinenza delle singole strutture organizzative dell'Istituto individuate nelle Direzioni centrali. La loro denominazione viene esplicitata nel Prospetto 2.

Le strutture organizzative sono state raggruppate in due comparti: quelle che producono servizi finali (produzione e diffusione dell'informazione statistica) e le strutture che producono servizi intermedi e cioè di supporto alle prime (aree tecnico-gestionali ed istituzionali). Il presente paragrafo illustra le grandezze afferenti appunto ai servizi finali (Tavola 15); i paragrafi successivi (5.2.2 e 5.2.3) le grandezze attinenti ai servizi intermedi (Tavole 16 e 17).

I servizi finali sono stati a loro volta suddivisi, a secondo dell'area funzionale di appartenenza, in strutture dedicate prettamente alla produzione statistica e strutture dedicate al supporto tecnico-scientifico alla produzione statistica.

Si ricorda, anzitutto, che l'Istituto ha impiegato nel corso del 2006 per la realizzazione del programma operativo 2.381 anni-persona, con una diminuzione dello 0,9% rispetto al programma (Tavola 7). La flessione va ascritta in particolare ai vincoli imposti dalla legge finanziaria 2006 (legge n. 266 del 23 dicembre 2005) che di fatto consente il reclutamento di personale a tempo indeterminato solo a seguito di specifica deroga e il reclutamento a tempo determinato in misura molto limitata se i relativi costi gravano sul bilancio dell'ente. L'ente ha fatto ricorso in misura significativa ai contratti a tempo determinato per l'esecuzione dei progetti a finanziamento esterno, con particolare riferimento a quelli comunitari e della cooperazione internazionale.

I 2.381 anni-persona, infatti, afferiscono per 2.085 unità al personale di ruolo (87,6% del totale) e per il segmento complementare di 296 unità al personale reclutato con contratto a tempo determinato (12,4% del totale).

Le strutture dedicate alla produzione e diffusione dell'informazione statistica (Tavola 15) hanno impiego, nel complesso, 1.472 anni-persona, con una diminuzione dello 0,3% rispetto al programma (1.476 anni-persona). La diminuzione ha interessato in misura diversa la quasi totalità delle strutture organizzative.

La struttura che ha assorbito risorse umane in misura prevalente è la Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione (DCSC) con 170 anni-persona; seguita dalla Direzione centrale statistiche economiche strutturali (DCSS) con 167 anni-persona e dalla Direzione centrale indagini su condizioni e qualità della vita (DCCV) con 165 anni-persona.

La graduazione discendente non cambia se si assumono a riferimento i costi del personale in considerazione del fatto che la distribuzione del personale per livello professionale è pressoché uniforme tra le diverse direzioni centrali.

Se si ha riguardo, per contro, ai costi diretti determinati in complessivi 84,214 milioni di euro, la graduazione viene guidata dalla Direzione centrale su condizioni e qualità della vita (DCCV) con 19,215 milioni di euro. Alla struttura organizzativa fa capo, infatti, la rilevazione continua sulle forze di lavoro che si avvale sul territorio di oltre 310 collaboratori esterni per eseguire le interviste dirette con tecnologia Capi. Segue la Direzione centrale delle statistiche economiche strutturali (DCSS) con 9,947 milioni di euro e la Direzione centrale per le statistiche e indagini su istituzioni sociali (DCIS) con 6,995 milioni di euro.

Le strutture dedicate, invece, al supporto tecnico-scientifico hanno assorbito risorse umane per 428 anni-persona, con una diminuzione del 3,2% rispetto al programma. Il costo del personale risulta quantificato in 19,494 milioni di euro, con una flessione del 4,3 rispetto al programma; i costi diretti, da ultimo, in 19,567 milioni di euro, con una diminuzione del 4,0%.

In sintesi, l'ente nel corso del 2006 ha conseguito ulteriori incrementi di produttività poiché ha realizzato per intero il programma con un minore impiego di risorse umane.

5.2.1 Area statistica

Tavola 15 - Sintesi di filiere, risorse umane, costi del personale e costi diretti per struttura organizzativa - Anno 2006

AREE FUNZIONALI	DIRE-ZIONI/ SERVIZI (a)	FILIERE (b) (numero)			PERSONALE (anni-persona)			COSTI PERSONALE (migliaia di euro)			COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
		Program- ma	Consun- tivo	Δ %	Program- ma	Consun- tivo	Δ %	Program- ma	Consun- tivo	Δ %	Program- ma	Consun- tivo	Δ %
Produzione statistica	CIS-AMB	12	12	-	43	40	-7,0	1.841	1.842	0,1	1.923	1.875	-2,5
	DCMT	10	10	-	53	57	7,5	2.658	2.634	-0,9	2.808	2.634	-6,2
	DCCR	43	43	-	180	190	5,6	8.111	8.350	2,9	8.111	8.350	2,9
	DCSS	37	43	16,2	173	167	-3,5	7.574	7.450	-1,6	10.418	9.947	-4,5
	DCSC	28	29	3,6	171	170	-0,6	7.545	7.636	1,2	9.089	8.151	-10,3
	DCPC	18	18	-	153	151	-1,3	6.721	6.611	-1,6	8.635	8.107	-6,1
	DCCV	29	29	-	168	165	-1,8	7.362	7.378	0,2	21.440	19.215	-10,4
	DCIS	62	63	1,6	135	132	-2,2	6.019	6.046	0,4	7.206	6.995	-2,9
	DCCN	71	71	-	117	116	-0,9	5.825	5.654	-2,9	5.971	5.655	-5,3
	DCCG	14	14	-	59	61	3,4	2.656	2.799	5,4	3.516	2.801	-20,3
	DCAR	11	11	-	71	71	-	2.988	3.223	7,9	3.848	3.467	-9,9
	DCET	10	11	10,0	47	46	-2,1	2.171	2.222	2,3	2.171	2.223	2,4
	DCDE	15	15	-	106	106	-	4.637	4.699	1,3	4.637	4.794	3,4
Totale statistica	produzione	360	369	2,5	1.476	1.472	-0,3	66.108	66.544	0,7	89.546	84.214	-6,0

(a) Vedi SIGLE riportate alla fine del capitolo.

(b) Le filiere trasversali alle diverse direzioni sono conteggiate più volte. Di conseguenza, i dati esposti in questa tabella differiscono da quelli riportati nella tavola 6.

segue: **Tavola 15 - Sintesi di filiere, risorse umane, costi del personale e costi diretti per struttura organizzativa - Anno 2006**

AREE FUNZIONALI	DIREZIONI/ SERVIZI (a)	FILIERE (b) (numero)			PERSONALE (anni-persona)			COSTI PERSONALE (migliaia di euro)			COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
		2006			2006			2006			2006		
		Programma	Consuntivo	Δ%	Programma	Consuntivo	Δ%	Programma	Consuntivo	Δ%	Programma	Consuntivo	Δ%
Supporto tecnico-scientifico	CIS-AMB	3	2	-33,3	26	30	15,4	1.392	1.303	-6,4	1.392	1.303	-6,4
	DCMT	12	12	-	206	199	-3,4	8.700	9.032	3,8	8.700	9.033	3,8
	DCCR	5	5	-	109	106	-2,8	4.979	4.767	-4,3	4.979	4.770	-4,2
	DCSS	5	5	-	24	21	-12,5	1.205	1.000	-17,0	1.205	1.009	-16,3
	DCSC	1	1	-	2	2	-	150	90	-40,0	150	90	-40,0
	DCPC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	DCCV	5	5	-	21	23	9,5	1.018	1.034	1,6	1.018	1.088	6,9
	DCIS	7	6	-14,3	21	21	-	1.045	1.059	1,3	1.045	1.066	2,0
	DCCN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	DCCG	2	2	-	8	5	-37,5	359	251	-30,1	359	251	-30,1
	DCAR	1	1	-	10	9	-10,0	599	429	-28,4	599	430	-28,2
	DCET	4	2	-50,0	15	12	-20,0	699	529	-24,3	699	529	-24,3
	DCDE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale supporto tecnico-scientifico		45	41	-8,9	442	428	-3,2	20.373	19.494	-3,2	20.373	19.569	-2,9
TOTALE GENERALE		405	410	1,2	1.918	1.900	-0,9	86.254	86.038	-0,3	109.919	103.781	-5,6

(a) SIGLE riportate alla fine del capitolo

(b) Le filiere trasversali alle diverse direzioni sono conteggiate più volte

5.2.2 Area istituzionale**Tavola 16 – Presidenza: risorse umane e costi del personale per struttura organizzativa - Anno 2006**

STRUTTURE ORGANIZZATIVE (a)	LINEE DI ATTIVITA'			RISORSE UMANE (anni persona)				COSTI DEL PERSONALE (migliaia di euro)		
	Programma 2006	Consuntivo 2006	Δ %	Programma 2006	Consuntivo 2006	Δ %		Programma 2006	Consuntivo 2006	Δ %
STS	3	3	-	11	11	-		633	575	-9,2
GAB	9	9	-	20	20	-		997	1.042	4,5
RIN	3	3	-	16	16	-		796	751	-5,7
COM	6	6	-	30	30	-		1.374	1.333	-3,0
SCS	10	10	-	27	26	-3,7		1.366	1.450	6,1
VCS	5	5	-	6	6	-		331	308	-6,9
Totale	36	36	-	110	109	-0,9		5.497	5.459	-0,7

(a) Vedi SIGLE riportate alla fine del capitolo.

5.2.3 Area tecnico-gestionale**Tavola 17 - Direzione Generale: risorse umane e costi del personale per struttura organizzativa - Anno 2006**

STRUTTURE ORGANIZZATIVE (a)	LINEE DI ATTIVITA'			RISORSE UMANE (anni persona)				COSTI DEL PERSONALE (migliaia di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ %	Programma	Consuntivo	Δ %		Programma	Consuntivo	Δ %
DGEN/U	4	4	-	30	30	-		1.563	1.488	-4,8
CAM	3	3	-	9	11	22,2		482	466	-3,3
SMG	3	3	-	15	20	33,3		659	834	26,6
SDR	4	4	-	15	15	-		737	761	3,3
SEL	3	3	-	44	42	-4,5		1.833	1.778	-3,0
DCPF	17	17	-	105	101	-3,8		4.278	4.569	6,8
DCPV	6	6	-	102	100	-2,0		4.547	4.474	-1,6
DCBC	9	9	-	58	53	-8,6		2.767	2.392	-13,6
Totale	49	49	-	378	372	-1,6		16.866	16.762	-0,6

(a) Vedi SIGLE riportate alla fine del capitolo.

Sia nell'area istituzionale che in quella tecnico-gestionale, si nota una sostanziale coerenza tra dati di preventivo e di consuntivo.

Prospetto 1**SIGLE delle strutture organizzative dell'Istat**

SIGLE	Denominazione
AMB	Progetto statistiche ambientali
CAM	Servizio affari legali e contenzioso
CIS	Coordinamento dell'informazione statistica
COM	Ufficio della comunicazione
DCAR	Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici
DCBC	Direzione centrale della contabilità
DCCA	Direzione centrale degli archivi e dei censimenti economici
DCCE	Direzione centrale censimento della popolazione, territorio e ambiente
DCCG	Direzione centrale dei censimenti generali
DCCN	Direzione centrale contabilità nazionale
DCCR	Direzione centrale coordinamento uffici regionali
DCCV	Direzione centrale indagini su condizioni e qualità della vita
DCDE	Direzione centrale diffusione inf. statistica e il supporto alla produzione editoriale
DCDS	Direzione centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica
DCET	Direzione centrale esigenze informative, integrazione e territorio
DCIS	Direzione centrale per le statistiche e indagini su istituzioni sociali
DCMT	Direzione centrale per le tecnologie e il supporto metodologico
DCPC	Direzione centrale statistiche su prezzi e commercio con l'estero
DCPF	Direzione centrale del personale
DCPV	Direzione centrale del provveditorato
DCSC	Direzione centrale statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione
DCSS	Direzione centrale statistiche economiche strutturali
DGEN/U	Direzione generale
GAB	Ufficio di gabinetto
RIN	Ufficio delle relazioni internazionali
SCS	Ufficio della Segreteria centrale del Sistan
SDR	Sviluppo delle risorse umane
SEL	Edilizia e logistica
SMG	Sistema manageriale di gestione
STS	Presidenza
VCS	Ufficio di valutazione e controllo strategico

6. INNOVAZIONI DI PRODOTTO E DI PROCESSO

6.1 Sfruttamento e valorizzazione a fini statistici di dati di fonte amministrativa

Nel 2006, anche attraverso alcuni interventi di carattere organizzativo, l'Istat ha dato un ulteriore impulso al processo tecnico e gestionale finalizzato all'acquisizione e all'utilizzo a fini statistici delle fonti amministrative. L'impegno assunto dall'Istituto nello sviluppo di metodologie innovative si è concretizzato in un progetto interno che, attraverso la predisposizione di procedure di analisi e validazione, si è dedicato alla definizione di standard per l'acquisizione, il trattamento e l'utilizzo degli archivi amministrativi destinati a entrare nel processo di produzione statistica.

La particolare attenzione rivolta a tali fonti, già di per sé caratterizzate da un rilevante sfruttamento per la produzione statistica corrente, ha interessato sia le statistiche demografiche e sociali, sia le statistiche economiche.

Le innovazioni nell'area delle statistiche demografiche e sociali hanno riguardato il Sistema Ina-Saia, di Accesso e di Interscambio Anagrafico basato sull'Indice Nazionale delle Anagrafi, contenente tutte le posizioni relative ai residenti in Italia e aggiornato attraverso le variazioni delle anagrafi comunali.

A questo proposito, l'Istat, nel corso del 2006, ha approfondito le potenzialità informative dei dati anagrafici gestiti dal Sistema e ha analizzato la coerenza di tali informazioni con gli schemi concettuali del Sistema statistico nazionale, impegnandosi fortemente nella ricostruzione storica oltre che nella revisione, nell'ampliamento e nell'armonizzazione delle classificazioni adottate, in particolare rispetto alle denominazioni dei Comuni italiani e degli Stati esteri, al fine di integrare il sistema con i riferimenti fondamentali per poterlo utilizzare a fini statistici.

In questo ambito, si è pervenuti alla stesura della convenzione con il Ministero dell'interno, che permetterà all'Istat di accedere al Sistema Ina-Saia e di portare avanti le attività di monitoraggio, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento di gestione (D.M. n. 240 del 13 ottobre 2005).

Più specificatamente riguardo al registro degli individui e delle famiglie utile per la gestione di indagini statistiche sulla popolazione, l'Istat ha realizzato uno studio preliminare che si è concretizzato in una ricognizione analitica di tutte le fonti amministrative disponibili e potenzialmente utilizzabili a tale scopo, anche di natura economica e fiscale.

Nel campo delle fonti amministrative di natura fiscale, nel corso del 2006, attraverso un protocollo di intesa, ha avuto inizio la collaborazione tra l'Istat e il Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione di un interscambio di dati a fini statistici.

A tale scopo, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro trasversale, al quale ha aderito anche l'Inps, con il compito di supportare il processo di analisi del potenziale informativo dell'archivio dei *Modelli 770* (dichiarazioni dei sostituti di imposta), attraverso la definizione di regole standardizzate per la gestione, il trattamento e la validazione del patrimonio di dati.

Altro obiettivo rilevante dell'anno, è stato l'utilizzo dell'Archivio dei Bilanci delle Società di Capitali, che riveste un ruolo fondamentale sia per le Statistiche strutturali sulle imprese (Sbs), ai fini del rispetto del Regolamento europeo, sia per la costruzione dei Conti Economici Nazionali. Anche in questo ambito, l'Istat sta approfondendo lo studio e la definizione delle regole di validazione delle variabili relative ai bilanci aziendali civilistici, così da aumentare il patrimonio informativo di riferimento.

Per quanto riguarda le informazioni derivanti dalle fonti amministrative di natura prevalentemente economica, le valutazioni sullo sfruttamento dell'archivio degli Studi di Settore hanno consentito di concludere, nel corso del 2006, il primo lavoro di verifica delle potenzialità informative di tale fonte. Un risultato immediato è stato l'aggiornamento del fatturato delle imprese nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), attraverso l'utilizzo dei dati del volume di affari tratti appunto dagli Studi di Settore.

Su questa stessa fonte amministrativa, è stato avviato anche uno studio finalizzato a validare le variabili contenute nella sezione relativa al quadro contabile. Le analisi, che hanno riguardato in particolare le definizioni utilizzate e il grado di qualità, hanno fatto emergere risultati di un certo interesse in merito alla possibilità di ampliare la conoscenza del conto economico delle piccole e medie imprese.

Sempre nell'ambito degli Studi di Settore, è proseguita la valutazione delle informazioni relative all'attività economica svolta, per aggiornare Asia secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

In effetti, il passaggio dall'Ateco 2002 all' Ateco 2007, rispetto alle unità contenute in Asia, ha comportato innovazioni volte a una sempre maggiore standardizzazione dei processi, e concretizzate attraverso la sperimentazione di uno strumento di codifica automatica messo a punto da *Statistics Canada* e basato sulla lettura e traduzione in codici Ateco delle descrizioni delle attività economiche dichiarate e contenute negli archivi di fonti amministrative diverse.

In linea generale, durante il 2006 l'applicazione di questa nuova classificazione ha assunto un rilievo fondamentale e ha trovato il proprio riferimento istituzionale nel *Comitato tecnico per la definizione e la gestione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007* costituito, oltre che da esperti Istat, da rappresentanti di vari enti interessati (Unioncamere, Agenzia delle entrate, Inps, Associazioni di categoria, ecc.). A tale riguardo, i tempi di realizzazione sono stati dettati dalle scadenze fissate dal Regolamento europeo, che prevede l'adozione della nuova Ateco a partire dal 1° gennaio 2008.

Il lavoro svolto, che proseguirà ancora per tutto il 2007, ha consentito intanto di approntare una prima versione di tale classificazione, mentre la predisposizione della struttura della nuova Ateco, delle relative note esplicative e delle tabelle di corrispondenza (Ateco 2002-2007 e Ateco 2007-2002) sarà diffusa attraverso il sito web dell'Istat. Successivamente, sarà anche approntata la guida metodologica per l'utilizzo della classificazione e, nei primi mesi del 2008, sarà messa a disposizione la pubblicazione del relativo volume comprensivo di alcuni strumenti di consultazione, quali un dizionario analitico contenente più di 10 mila voci.

Ancora nell'ambito di Asia, nel corso del 2006, accanto al registro delle imprese, a quello dei gruppi di impresa e alla lista delle amministrazioni pubbliche, si è aggiunto un tassello fondamentale per la conoscenza sistemica dell'economia nazionale e locale, il Registro Asia-Unità Locali, che permette la diffusione, a cadenza annuale, di informazioni sulle caratteristiche della struttura produttiva del nostro Paese, con una disaggregazione territoriale analoga a quella censuaria. La profonda innovazione di processo dell'Istituto e l'utilizzo di opportuni metodi statistici hanno reso, quindi, possibile questo esempio di integrazione tra le informazioni di fonte statistica provenienti dall'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (Iulgi) e i dati di fonte amministrativa sulle Unità Locali delle imprese più piccole.

Importanti innovazioni sono state introdotte anche nell'ingegnerizzazione del processo produttivo del Registro Asia-Gruppi di Impresa, basato sull'utilizzo integrato di fonti amministrative (Archivio Soci delle Cciao, Bilanci civilistici e consolidati delle imprese e Archivio sulla trasparenza proprietaria della Consob) e sulla ricostruzione di tutta la catena, diretta e indiretta, sia di possesso sia di controllo.

In aggiunta, nel corso del 2006, si è sviluppata l'attività di *profiling* delle imprese complesse, che ha coinvolto i 50 principali gruppi italiani, per un totale di oltre 1.000 imprese, che rappresentano il 10% dell'occupazione totale. I risultati sono stati presentati in un seminario tenutosi a Roma nel mese di giugno presso l'Istat, che ha visto la partecipazione di importanti esperti internazionali. Sempre nel mese di giugno, l'Istat ha ospitato il *II Eu Workshop on profiling*, il cui obiettivo è stato quello di individuare metodologie, condivise a livello europeo, per il trattamento delle unità economiche complesse.

Nel 2006, la lista delle amministrazioni pubbliche (nota come lista S13), che l'Istat deve pubblicare annualmente nella Gazzetta Ufficiale, da un lato è stata estesa a particolari tipologie di unità, quali i consorzi fra enti pubblici, dall'altro è stata arricchita con ulteriori informazioni, quali il codice di attività economica e la natura giuridica dell'istituzione.

Per quanto riguarda gli archivi delle aziende agricole, il progetto di realizzazione del Registro delle Aziende Agricole - *Farm Register* - ha segnato, nel 2006, un parziale rallentamento a causa dei problemi di acquisizione dei dati sorti con l'applicazione del Regolamento europeo sulla nuova Politica Agricola Comune (Pac), che ha profondamente modificato il sistema informativo sulla gestione dei contributi europei. Tuttavia, nel corso dell'anno sono stati comunque sviluppati i metodi necessari a ottenere una stima dell'occupazione del settore.

In relazione alla demografia delle imprese, l'Istat ha continuato il suo impegno in ambito europeo nel progetto sulla *Business Demography*, producendo indicatori annuali sulla natalità e mortalità delle imprese e sulla loro sopravvivenza e crescita. In particolare, sono stati definiti e diffusi indicatori disaggregati a livello regionale, provinciale e di Sistema Locale del Lavoro.

Nel 2006, sono state diffuse anche le informazioni dell'*Indagine sulle nuove attività imprenditoriali*, effettuata per la prima volta con modalità armonizzate con quella europea denominata *Factors of Business Success*. Il campione ha interessato oltre 12 mila imprese nate nel 2002 e sopravvissute al 2005 e ha permesso la raccolta di informazioni totalmente nuove sulle motivazioni, le aspettative, le problematiche connesse all'avvio di una nuova attività imprenditoriale e al suo sviluppo nel tempo. L'importanza di questo tipo di informazioni è stata confermata nell'ambito dell'incontro *International seminar on Entrepreneurship Indicators*, organizzato a dicembre 2006 dall'Istat in collaborazione con l'Ocse e l'Eurostat.

Il seminario, che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi di diverse nazionalità, ha affrontato aspetti sia concettuali, circa la definizione del tema in questione, sia metodologici, connessi alla realizzazione di un sistema, coerente e consistente, di indicatori atti a misurare varie caratteristiche dell'imprenditorialità (sociali, economiche e di performance). In particolare, l'Istat ha presentato un *Sistema di indicatori* frutto dell'integrazione di informazioni desunte da più fonti, statistiche e amministrative.

6.2 Statistiche per il territorio e sistema informativo geografico

Con riferimento alle statistiche territoriali e al sistema informativo geografico, sono stati raggiunti significativi avanzamenti nella qualità e nella quantità delle informazioni prodotte nel corso del 2006. Molti di questi progressi sono stati possibili grazie a una serie di accordi di collaborazione con il Dipartimento per le politiche di sviluppo (Dps) del Ministero dello sviluppo economico, che si sono posti come obiettivo primario il miglioramento e l'ampliamento dell'informazione statistica territoriale, in modo da disporre di maggiori e più efficaci strumenti per la valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo, soprattutto nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare. Al fine di dare visibilità a tutte le attività promosse in questo ambito e fornire all'utenza un più immediato punto di accesso, sul sito ufficiale dell'Istat è stata realizzata un'area informativa dedicata (www.istat.it/ambiente/contesto/).

Dal punto di vista delle innovazioni in termini di produzione e di diffusione territoriale, nel corso del 2006, il volume *Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità* è stato reso disponibile in formato elettronico sul sito internet dell'Istat e presenta il patrimonio informativo statistico che l'Istituto e i soggetti del Sistema statistico nazionale (Sistan) rilasciano per misurare i vari aspetti legati alla dotazione e alla funzionalità delle infrastrutture, organizzate secondo aree e sottoaree: le circa 500 variabili di base e i 450 indicatori articolati in serie storica dal 1996 sono stati inseriti nel sistema con dettaglio regionale e provinciale.

L'*Atlante statistico dei comuni*, invece, risponde all'esigenza di fornire, insieme a un ampio corredo di metainformazione, strumenti ad hoc che facilitino gli utenti nelle fasi di consultazione, estrazione dei dati statistici e rappresentazione, attraverso una cartografia territoriale tematica, dei fenomeni oggetto di analisi. Anche questo volume è scaricabile dal sito Istat ed è dedicato all'integrazione delle fonti informative statistiche a livello comunale con molti punti in comune con la precedente pubblicazione, pur essendo più ricco di funzionalità. Il software che accompagna la base dati permette, infatti, all'utente di costruire partizioni territoriali personalizzate attraverso una selezione semplice e intuitiva di insiemi di comuni o di altre dimensioni territoriali.

Rimanendo in tema di produzione di statistiche territoriali, nel 2006 particolare importanza ha avuto l'attività di aggiornamento e miglioramento della Banca Dati degli indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo, che è composta da 144 indicatori con un ampio e dettagliato corredo di metadati e un'articolazione a livello regionale. Gli indicatori, in serie storica annuale dal 1995, dove possibile presentano anche una disaggregazione di genere.

Ancora nell'ambito dei sistemi informativi del sito web dell'Istat, *DaWinci*, dedicato alla diffusione dei dati censuari e caratterizzato da una navigazione attraverso tavole statistiche riferite a un preciso contesto territoriale, è stato integrato con una componente cartografica che consente all'utente di effettuare dinamicamente la rappresentazione sul territorio di alcune tavole statistiche e, allo stesso tempo, di interagire con la cartografia stessa (funzioni di zoom geografico, ricerca spaziale, ecc.).

Nel corso del 2006, è stata anche realizzata una prima *release* di un applicativo per web denominato *Erato*, basato su un database geografico memorizzato in Oracle che arriva a livello

comunale ed è in grado di agganciare dinamicamente viste di dati statistici, in modo da creare immediate rappresentazioni cartografiche. Tale applicativo consente all'utente un'interazione piuttosto significativa con la rappresentazione creata, che va dalla gestione degli zoom geografici, alla navigazione del fenomeno rappresentato su altri livelli territoriali gerarchicamente collegabili.

Sempre nel 2006, un notevole impegno è stato dedicato all'attività di progettazione, realizzazione e manutenzione del Sistema Informativo Geografico dell'Istat (*Gista*), costruito a partire dalle basi territoriali dei censimenti (*Census2000*). In particolare, si è passati da un'archiviazione della componente cartografica delle basi territoriali tramite file all'utilizzo di un database Oracle, contenente sia la geometria territoriale, sia i riferimenti alfanumerici (codici, denominazioni e dati statistici). Tale scelta, sicuramente vantaggiosa nell'utilizzo dei software Gis, garantisce un riutilizzo delle elaborazioni effettuate insieme all'unicità delle informazioni. Il sistema di interrogazione, infatti, pur permettendo all'utente di accedere sia ai dati grezzi sia alle elaborazioni, consente di muoversi solo tramite interfacce guidate, basate su *query*, metadati e *preview* geografiche molto utili nella ricerca di dati cartografici, nel rispetto dei vincoli di integrità imposti dal database.

Relativamente al sottoprogetto denominato *MapIncipit*, nel corso del 2006, attraverso la sovrapposizione tra il reticolo delle sezioni di Censimento del 2001 e la delimitazione cartografica delle 722 aree protette nazionali, che è stata tratta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, è stato realizzato un database contenente un set molto ampio di variabili censuarie disponibili a livello di sezione di Censimento. In particolare, a ogni variabile è stato associato il codice dell'area protetta ed è stata riportata l'informazione relativa alla totale o parziale sovrapposizione con la sezione di Censimento, in questo caso specificando la superficie complessiva di sovrapposizione: in effetti, a causa dell'elevata variabilità dimensionale delle aree protette, in certi casi la sovrapposizione assume un carattere parziale.

A giugno 2006, è stata avviata la terza tornata del progetto *Urban Audit*, promosso da Eurostat e dalla Direzione generale per le politiche regionali della commissione Europea, che coinvolge, oltre l'Istat, anche tutti gli altri Istituti di statistica europei; il progetto, ritenuto strategico anche per la politica di coesione, si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle principali città europee e sul loro *interland*. Le novità salienti rispetto alla precedente edizione sono state, per l'Italia, l'aumento del numero di città prese in esame e la revisione del numero di variabili da raccogliere. Inoltre, è stata modificata la definizione di *Luz* (*Larger Urban Zone*): per l'Italia, ad esempio, si è passati dalla provincia di riferimento della città al Sistema Locale del Lavoro 2001, che ha come centro principale la città stessa. A questo proposito, a settembre 2006 è stato promosso, in collaborazione con l'Usci (Unione Statistica dei Comuni Italiani), un seminario volto al coinvolgimento dei singoli comuni selezionati da Eurostat nelle attività di raccolta dei dati non disponibili centralmente. Successivamente, sono stati trasmessi i due primi set di informazioni, insieme alla cartografia delle aree amministrative sub-comunali delle città partecipanti.

Le codifiche comunali dell'Istat rivestono grande importanza sia dal punto di vista statistico, sia dal punto di vista amministrativo. In questo senso, tutte le variazioni territoriali e amministrative dei Comuni, deliberate dalle Regioni, vengono costantemente monitorate dall'Istat al fine di mantenere aggiornato l'elenco dei Comuni esistenti. Le variazioni sono gestite in modo da permettere la ricostruzione della storia di una singola unità amministrativa, da ottenere l'elenco dei comuni esistenti a una certa data, da conoscere le variazioni occorse in un certo periodo. Tutti i dati sono organizzati in un sistema informativo (*SIStA7*) che è possibile interrogare dalla rete interna dell'Istituto.

A tale proposito, in conseguenza del mutato assetto provinciale della Sardegna, determinato dalla Legge Regionale n. 9/2001 istitutiva di 4 nuove province (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio), e dell'elezione dei rispettivi Consigli provinciali (avvenuta nel corso del 2005), l'Istat ha adottato e reso disponibili le nuove codifiche. In conseguenza del mutato assetto amministrativo, invece, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'istituzione di una Nomenclatura comune delle Unità Territoriali per la Statistica (*Nuts*), l'Istituto ha provveduto a comunicare alla rappresentanza Italiana a Bruxelles le modifiche intervenute e a segnalare l'impatto sulla classificazione *Nuts*. Tali modifiche sono state recepite da Eurostat e discusse in sede di Comitato del Programma Statistico (*Statistical Programme Committee - Spc*), svoltosi a Lussemburgo il 16 novembre 2006.

6.3. La predisposizione dei Censimenti Generali 2010-2011

In vista della prossima tornata censuaria, che si terrà nel biennio 2010-2011, l'Istat ha ritenuto opportuno riunire in un'unica struttura tutte le competenze necessarie alla progettazione, organizzazione e realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; il primo si svolgerà con riferimento al 2010, gli altri due con riferimento al 2011.

A questa struttura sono stati affidati numerosi compiti che vanno dall'analisi e valutazione delle esperienze pregresse allo studio delle soluzioni adottate in altri Paesi, dalla progettazione metodologica e organizzativa alla pianificazione delle operazioni, fino ad arrivare all'esecuzione dei censimenti sul territorio.

Nel corso del 2006 le attività orientate alla realizzazione dei prossimi censimenti si sono concentrate essenzialmente su tre filoni principali.

Il primo ha riguardato l'esame dell'organizzazione adottata per lo svolgimento dei passati censimenti e dei conseguenti costi di realizzazione. In particolare, è stato svolto un accurato studio delle procedure che hanno permesso la normazione e il finanziamento delle operazioni censuarie, finalizzato a fornire adeguato supporto agli organi di governo dell'Istituto per le necessarie scelte strategiche future in ordine a strumenti giuridici e dimensionamento dei finanziamenti. Nello stesso ambito si inserisce lo studio effettuato sulle norme e sui regolamenti internazionali in materia censuaria. Attività necessaria, in quanto l'Istituto è vincolato al rispetto degli accordi internazionali presi e all'esame delle raccomandazioni espresse in sede europea. Ma anche esercizio estremamente utile, poiché rappresenta un'occasione di confronto con altre realtà.

Un secondo filone di attività si è incentrato sull'analisi delle soluzioni adottate o proposte negli altri Paesi statisticamente avanzati in tema di indagini censuarie, sia sotto l'aspetto delle tecniche di raccolta dei dati, sia riguardo alle metodologie statistiche emergenti, effettuando un'attenta valutazione dell'applicabilità di tali soluzioni al caso italiano. Questo ha reso possibile il confronto tra le diverse tecniche di raccolta delle informazioni censuarie, anche molto differenti da quelle finora utilizzate in Italia. Allo stesso tempo, sono state studiate le principali metodologie statistiche per la conduzione di indagini tramite l'utilizzo di registri e dati di fonte amministrativa, per lo svolgimento di rilevazioni in più fasi temporali, nonché per l'impiego di metodi di campionamento e di stima areale nell'ambito dei processi di produzione censuaria.

Il terzo filone di attività ha riguardato la possibilità di realizzare un archivio di numeri civici georeferenziati alle sezioni di censimento 2001. In questo ambito sono state attivate collaborazioni con diversi enti territoriali volte a studiare le realizzazioni esistenti a livello regionale e comunale. Un proficuo confronto è stato avviato anche con soggetti privati particolarmente attivi nel campo della georeferenziazione.

Altre attività sono state avviate nel corso dell'anno. Per la loro complessità e per l'interesse suscitato dagli sviluppi, alcuni studi sono ancora in corso e proseguiranno anche nel 2007.

Sul versante metodologico, rivestono una rilevanza particolare il progetto finalizzato alla costruzione di un archivio di metadati degli archivi amministrativi e dei registri statistici; quello di studio delle tecniche di integrazione e aggiornamento delle basi territoriali e quello volto alla specificazione di un metodo di determinazione di aree di censimento sub-comunali, intese come insieme di sezioni di censimento contigue e finalizzate a costituire aree di output dell'informazione censuaria.

Dal punto di vista dell'organizzazione, sono da considerarsi di importanza strategica i risultati del progetto di revisione delle anagrafi comunali in occasione del Censimento generale della popolazione; mentre significative indicazioni riguardo ai contenuti informativi si attendono dal lavoro di analisi e valutazione sull'uso dei dati censuari 2000-2001.

Nel 2006, è stata completata anche la diffusione dei volumi contenenti i dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (fascicoli regionali, provinciali, grandi comuni e il fascicolo nazionale *Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente*) e sono stati, inoltre, pubblicati due volumi della collana "Conoscere il censimento": *I documenti* e *Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione*.

6.4 Statistiche ambientali

Nel corso del 2006, è continuato il processo di innovazione iniziato con l'istituzione dell'*Osservatorio ambientale sulle città* e si è provveduto a monitorare i dati ambientali relativi ai Comuni capoluogo di provincia, espletando tutte le attività connesse alla Rilevazione "*Dati ambientali sulle città*": raccolta, validazione e diffusione tramite web dei dati relativi alla serie 2000-2005 (cfr. www.istat.it/ambiente/).

Allo stesso tempo, è proseguito lo studio per l'elaborazione degli indicatori - inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, acqua, energia, trasporti, rifiuti e verde urbano - selezionati dal Dipartimento per le politiche di coesione del Ministero dell'economia e delle finanze, con l'obiettivo di monitorare, nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno obiettivo 1, 2000-2006, l'Asse V Città.

Come delineato nello *Studio progettuale per il Sistema di Indagini sulle Acque (Sia)*, nel corso del 2006 è stata realizzata la *Rilevazione campionaria sui servizi idrici*.

Dopo la pubblicazione dei risultati dell'Indagine preliminare sugli *Enti gestori dei servizi idrici*, che ha permesso di attuare una prima ricognizione attraverso utilizzo della tecnica di intervista Cati (Computer Assisted Telephone Interview), il piano di innovazione delle statistiche sulle acque è stato ulteriormente sviluppato con la realizzazione dell'*Indagine campionaria su approvvigionamento di acqua potabile, servizio di fognature e depurazione* che rappresenta l'indagine effettiva, rivolta ai gestori del servizio idrico. I gestori, unità rispondenti, sono stati circa 1.500, la maggior parte dei quali è stata intervistata con tecnica Cati, mentre una minima parte, poco meno di un centinaio, è stata intervistata con modalità Capi (Computer Assisted Personal Interview).

Con tale rilevazione sono state raccolte informazioni statistiche su numerosi indicatori del sistema territoriale delle acque relativi sia all'acqua captata, potabilizzata, immessa in rete ed erogata, sia alla copertura della rete fognaria pubblica, sia agli abitanti equivalenti serviti, di *progetto* ed *effettivi*, degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. La rilevazione si è conclusa nei tempi previsti, entro il mese di ottobre 2006. I risultati sono stati tempestivamente diffusi nella collana on line "Statistiche in breve" con il titolo *Sistema delle indagini sulle acque* il 29 novembre 2006 (www.istat.it/ambiente/).

Nell'ambito dello *sviluppo e armonizzazione delle statistiche relative ai rifiuti*, l'impegno dell'Istituto ha riguardato la partecipazione al gruppo di lavoro "*Statistiche dell'ambiente - Sottogruppo rifiuti*", istituito da Eurostat allo scopo di implementare il Regolamento comunitario n. 2150/2002 relativo a tale tematica. Oltre alla redazione della documentazione richiesta, sempre in questo contesto, contributi specifici a integrazione delle proposte di Eurostat sono stati forniti all'interno del *Rapporto di Qualità*, che deve essere allegato alla comunicazione delle statistiche da parte degli Stati membri. Inoltre, sono state condotte le analisi delle statistiche disponibili in Italia sui rifiuti così da poterle diffondere, nel prossimo futuro, in modo sistematico.

Un particolare sviluppo nel piano di ristrutturazione delle statistiche sui rifiuti è stato rappresentato dal progetto *Stima dei rifiuti generati dalle famiglie*, con il quale è stato proposto un metodo di stima considerando anche variabili non domestiche, a partire dai rifiuti urbani per Comune capoluogo di provincia. Tale progetto è stato illustrato e discusso ad aprile 2006 in sede Eurostat.

Con riferimento allo *Sviluppo e implementazione di indicatori agro-ambientali per l'analisi della sostenibilità*, nel corso del 2006 è stata maggiormente sviluppata la conoscenza delle interazioni tra aziende agricole e dimensioni territoriali. In particolare, sono stati analizzati i risultati della *Rilevazione sulla struttura produttiva delle aziende agricole (Spa)* del 2003. Lo studio sistematico di questi dati ha consentito di raccogliere diversi tipi di informazioni connesse all'analisi della sostenibilità: quelle che rendono possibile analizzare le relazioni che si stabiliscono tra azienda e territorio; quelle sulle pratiche agricole relative alla modalità di gestione del sistema coltura-suolo; quelle sulla gestione dell'acqua utilizzata a fini irrigui.

6.5 Statistiche demografiche e sociali

Popolazione

L'impegno per migliorare la qualità e la tempestività delle statistiche demografiche, insieme alla particolare attenzione rivolta all'universo degli stranieri in Italia hanno caratterizzato, nel 2006, gli elementi innovativi della produzione statistica dell'Istat nel settore della popolazione.

Il nuovo sistema di acquisizione dei dati relativi ai bilanci demografici (DMG2) ha rappresentato una importante innovazione di natura tecnica che, semplificando e migliorando la fase di registrazione delle informazioni, ha contribuito, e ciò sarà ancora più evidente nel prossimo futuro, ad accrescere la qualità del processo produttivo. A questo si è affiancata l'attività di reingegnerizzazione della procedura di controllo e correzione dei dati nell'ambito della *Rilevazione sulle Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza*, che fornisce la base informativa per tutte le analisi sui flussi migratori interni e con l'estero, grazie alle informazioni raccolte sui singoli movimenti, inclusi l'origine, la destinazione e numerose caratteristiche individuali di coloro che provvedono al trasferimento della propria residenza.

Nell'ambito dei rapporti dell'Istituto con il Ministero dell'interno, fondamentale interlocutore sia per quanto riguarda le questioni legate alla popolazione residente – in virtù della competenza sul sistema delle anagrafi comunali – sia in tema di immigrazione – in particolare per quanto riguarda i *Permessi di soggiorno* e lo *Sportello unico per l'immigrazione*, nel corso del 2006 è stata messa a punto la stesura della bozza finale del nuovo Regolamento anagrafico (rivisto per la prima volta dal 1989), che dovrebbe dare risposte chiare alle nuove esigenze riguardanti l'informatizzazione delle anagrafi e il trattamento delle iscrizioni della popolazione straniera.

Inoltre, con l'avvio dei lavori di programmazione del prossimo Censimento della popolazione, l'impegno dell'Istat è stato rivolto anche all'analisi dei risultati censuari della scorsa tornata, con particolare riferimento alle operazioni di controllo e revisione delle anagrafi. In questo senso, si è trattato di un'attività strategica, indispensabile a comprendere a fondo i meccanismi di feed-back che, al di là della normativa vigente, hanno caratterizzato le effettive interrelazioni tra il Censimento e le attività della anagrafi comunali.

Sul versante delle dinamiche familiari, nel 2006 sono stati validati i risultati della *Rilevazione dei matrimoni* con riferimento al 2004, e sono stati aggiornati, sempre al 2004, i dati relativi agli *Iscritti in anagrafe per nascita*, focalizzando l'attenzione sui nati da almeno un genitore straniero e, quindi, sul fenomeno delle seconde generazioni. Allo stesso tempo, l'analisi dei risultati dell'*Indagine campionaria sulle nascite*, effettuata nel 2005 intervistando con tecnica Cati un campione di circa 50.000 madri di bambini nati nel 2003, ha fornito informazioni sull'interazione maternità-lavoro, utili a indirizzare le opportune politiche sociali verso le donne e le famiglie.

Nello specifico delle operazioni finalizzate a definire un quadro informativo integrato sulla presenza regolare degli stranieri in Italia, oltre al rilascio dei dati provenienti dalla *Rilevazione della popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita*, nel 2006 l'impegno dell'Istat è stato rivolto: alla diffusione dei dati relativi ai bilanci demografici degli stranieri in Italia; all'analisi della fecondità delle donne straniere, con importanti riflessioni sul contributo specifico all'evoluzione della natalità e della fecondità generale; all'elaborazione dei dati sulle *Acquisizioni di cittadinanza italiana*, provenienti dal Ministero dell'interno.

Nel corso del 2006, inoltre, è cominciata la progettazione dell'architettura del *Sistema informativo sui movimenti migratori e sulla popolazione immigrata*, obiettivo strategico dell'Istituto, attraverso la raccolta e la disamina dei metadati di tutte le principali rilevazioni demografiche riguardanti i cittadini stranieri. Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istat e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stato invece portato a compimento il progetto per la realizzazione di un *Sistema informativo sull'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri provenienti dai Paesi extra UE*, basato sulle autorizzazioni al lavoro e finalizzato al monitoraggio delle politiche attuate mediante i decreti di programmazione dei flussi di ingresso. Al suo interno è stato implementato il nuovo sistema di gestione *Silen (Sistema Informativo sui Lavoratori Extra-comunitari e Neocomunitari)*, che attualmente rappresenta nella Pubblica Amministrazione uno degli esempi più avanzati di gestione completamente informatizzata e l'elemento costitutivo del nuovo Sportello Unico sull'Immigrazione.